MERCOLEDÌ 13 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno ... N. 193

REDAZIONI: G... Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Direzione e A...

...conto corrente con la Posta

... i manoscritti non si restituiscono

Oggi si riunisce il nuovo Direttorio nazionale

I RAPPORTI COI COMBATTENTI - L'AZIONE DELETERIA DELLA MASSONERIA

Come si svolgeranno i lavori

ROMA, 12. notte (per telefono):

Domani alle ore sedici si riunirà in seduta plenaria il Direttorio del Partito Fascista, nominato dal recente Consiglio Nazionale, per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

I nuovi eletti, nella riunione di domani, si occuperanno anzitutto delle funzioni del Direttorio e poi procederanno alla nomina della Commissione Esecutiva per la quale si sono fatti vari nomi.

Negli ambienti fascisti però si ritiene che all'alto posto saranno chiamati gli onorevoli Maraviglia, Farinacci, il dr. Forges-Davanzati, il comm. Melchiorri e Colisi-Rossi.

Al posto di Segretario generale amministrativo il nome più quotato è quello dell'on. BARNABA e per quello di capo dell'Ufficio Stampa si fa il nome del comm. Melchiorri.

Il Direttorio passerà quindi a discutere sulle direttive che intende tracciare al movimento del Partito, direttive che in una circolare di saluto saranno comunicate a tutte le Federazioni.

Se le discussioni su questa parte dell'ordine del giorno saranno brevi, il Direttorio esaminerà domani stesso i rapporti del Partito con le organizzazioni affini.

E' chiaro che questa discussione verterà sopratutto sui rapporti con l'Associazione Combattenti con la quale, come si ricorderà, vige un patto di intesa.

Per quanto riguarda il problema della stampa, contrariamente a quanto è stato pubblicato, il Direttorio si occuperà soltanto dei giornali del Partito, poichè il problema della stampa in generale è di competenza del Governo. A questo proposito si apprende che sarà sollecitata una riunione presso il Presidente del Consiglio, dei Direttori dei quotidiani fascisti ufficialmente riconosciuti come tali dal Partito. In questa riunione saranno tracciate le direttive e stabiliti i rapporti della stampa fascista.

Per quanto si riferisce al problema dei rapporti fra Fascisti e Combattenti, il maggiore Martelli, magnifico soldato quattordici volte ferito, quattro volte promosso per merito di guerra, mutilato e superinvalido e decorato, ha detto:

« Chi ha fatto la guerra non può non essere con Mussolini, il cui grande animo vegliava quando la Patria, guidata da pastori scellerati, aveva già perduto la sua Vittoria, quella Vittoria che ha assicurato all'Italia il suo posto di comando nel mondo e che sarebbe posto di dominio se gli italiani, abbandonando ogni livore di partito, volessero agevolare l'opera dura e faticosa di questo Uomo scelto dalla Provvidenza e voluto dai nostri Morti per le maggiori fortune d'Italia. Vorrei che gli italiani di cattiva volontà ricordassero il sacrificio del Fante che nella rinuncia sublime di tutto se stesso altro non volle nè spero se non la grandezza d'Italia. Circa l'azione politica dei Combattenti io non riesco a spiegarmela: sembra impossibile che uomini che dicono di aver vissuta e fatta la guerra, si allontanino in una maniera così brusca e con un voltafaccia non generoso da un Governo al quale avrebbero dovuto sentire imperioso il bisogno di mantenere immutata quella fede tante volte promessa ».

La lotta antimassonica perseguita dal Fascismo incontra intanto l'approvazione della grande maggioranza dei cittadini.

L'« Impero », occupandosi dell'azione deleteria che la Massoneria compie nel Paese, scrive:

« La Massoneria è il cieco strumento della « longa manus » dell'Internazionale giudaica; null'altro che la maschera che questa si è posta sul volto per poter liberamente mistificare il mondo cristiano o comunque non ebreo e farla cooperare inconsciamente alla realizzazione del vagheggiato imperialistico universale giudaico. Questo è il gran segreto che i capi veri della Massoneria, non quelli che ne figurano i capi ufficiali, palesi teste di legno, come ad esempio in passato i gerenti responsabili dei giornali; questo il gran segreto che i veri capi della Massoneria custodiscono gelosamente nel Tempio giudaico-massonico di cui essi solo detengono le mistiche chiavi e dove soli possono penetrare. La Massoneria diviene di giorno in giorno più attiva dall'avvento del Fascismo fin qua ed ha intensificato come non mai la sua propaganda. Sentì subito che il nuovo venuto sarebbe stato una spada di Damocle sospesa sul proprio capo. Bestia scaltrita, cortigiana, cercò dapprincipio di allettarlo con lusinghe e sorrisi. Respinta sdegnosamente, ricorse ai tranelli ma glio congegnati per farvelo cadere. Il caso Matteotti non è, secondo ogni probabilità, che il caso più recente dietro una assai lunga serie di atti subdoli e insidiosi che la Massoneria ha iniziato contro il Fascismo ».

Qualche giornale ha pubblicato la notizia di una circolare telegrafica che il Ministro dell'Interno avrebbe diretta ai prefetti per ordinare una speciale protezione alle Loggie massoniche. Tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento. La circolare in questione non è mai esistita, nè alcuna norma particolare è stata aggiunta alle chiare e precise disposizioni, di carattere generale, impartite fin dal giugno scorso, per la tutela dell'ordine pubblico e pel rispetto della legalità.

Sulla posizione dei demoliberali

Ora che il Consiglio Nazionale Fascista ha chiarito e fissato con lucidità esemplare e con unità inflessibile non solo i termini di un'azione politica di partito, ma i capisaldi della cosidetta normalizzazione entro l'ordine nazionale insopprimibile perchè in atto, possiamo un po' riassumere ed esaminare le posizioni teoriche degli avversarii, in confronto e in contrasto con la realtà della vita italiana.

Le parole di cui quotidianamente si gonfia con monotonia esasperante l'antifascismo nostrano e specie quello demo-liberale, oggi in grande allarme per la riforma costituzionale (la costituzione non si tocca), trascurano, infatti, o ignorano per non discuterli, i sintomi più caratteristici i quali indicano con evidenza inconfutabile la confusione di cento orribili favelle nel campo degli avversarii palesi o larvati del regime.

E valgano i seguenti esempii. Il Fascismo ha dichiarato guerra a tutte le Massonerie con una motivazione schiettamente nazionale e legalitaria basata sull'evidente contrasto tra un vincolo segreto internazionalista e la disciplina statale: orbene quale posizione hanno assunto i costituzionali di cui sopra? O hanno rifiutato la norma fascista ingoiando senza esitare il rospo massonico, o hanno taciuto sul deliberato che pur rappresenta, nelle sue applicazioni sia nel campo politico che nell'azione del Governo, una vera pietra miliare. Così ad esempio il « Corriere della Sera » che, antico avversario della Massoneria, la conforta oggi del suo prudente ed equivoco silenzio.

Ma ancora altri sintomi non meno gravi vengono a porre in serio imbarazzo i zelatori della Carta Albertina. C'è la lettera di Rossetti, la sua dichiarazione repubblicana e il suo motto « Italia senza Vittorio Emanuele », già accettato da per lo meno tre frazioni del cartello delle sinistre. Quale tattica hanno adottato i liberali del « Giornale d'Italia » e i democratici del « Mondo » (dobbiamo a forza riferirci ai giornali visto che i corrispondenti partiti o non esistono o seguono opposte direttive) che si dichiarano senza restrizioni ossequienti al regime monarchico? Il silenzio o, peggio, la deformazione sfacciata di quel documento.

E ancora: dopo il Congresso di Assisi c'è stato un grande affacendarsi di salamelecchi ai combattenti per le note interpretazioni equivoche di un ordine del giorno sia pur formalmente vago e reticente. Ma gli stessi combattenti di Assisi il loro indirizzo mostrano voler discutere direttamente col capo del Governo nè hanno mai sognato di accettare interessati patrocinii democratici tanto largamente esibiti: anzi hanno pregiudizialmente dichiarato il loro sostanziale disprezzo per le opposizioni antifasciste, sfruttatrici interessate e postume dello spirito di Vittorio Veneto. Ma non basta: si è cantato osanna al patriottismo turatiano, ma si ignorano le bestemmie di costui contro l'Esercito e il suo cinico passato antinazionale e complice del bolscevismo: si è guardato con fiducia al partito unitario e si trascura il fatto che oggi in esso entrano, con motivazione nettamente anti-statale, alcuni professorucoli insofferenti, con Salvemini in testa, il combattente dei « nove giorni », rinnegatore dell'Adriatico italiano.

Infine, certi sintomi di risveglio comunista, sia pur finora innocui, vengono a priori compiacentemente svalutati o distrutti dalla pubblica attenzione.

Fatti questi grandi e piccoli, secondarii o decisivi, i quali però tutti dimostrano come i costituzionali antifascisti o infidi fiancheggiatori, che in mancanza ai buoni argomenti sulla realtà attuale e di una qualunque volontà definibile si riallacciano, con grottesca sicurezza, al risorgimento, a Mazzini, a Cavour, a Garibaldi prelevati in blocco, debbono toccar terra ed esaminare la loro situazione prima di annullarsi nelle correnti confessatamente sovvertitrici.

Poichè non è chi non veda il ridicolo di certi pudori di fronte al Fascismo — il quale si prefigge, seppure, un perfezionamento costituzionale in armonia con le odierne esigenze della vita italiana — quando al contrario si trascura di risolvere problemi vitali e concreti di ben altra capitale importanza — e forse le più attive e fattive — del cartello delle sinistre pongono brutalmente la questione del regime: Monarchia o Repubblica? E di fronte a tale domanda, che pur dovrebbe interessare da vicino i monarchici ostili al Governo, finora non si risponde.

Appare però chiaro che questo sistema non può durare in eterno, anche perchè la politica del nostro Paese va, la Dio mercè, un po' più oltre della cronaca tendenziosa sulla istruttoria Matteotti, prolisso diversivo per chi non ha altro da dire.

Credete tuttavia che questi costituzionali, secondo i casi severi o indulgenti, sentiranno lo stridore delle loro corresponsabilità massoniche, repubblicane, socialiste e magari comuniste?

Ma nemmeno per sogno: al momento opportuno metteranno a posto la loro coscienza con un ordine del giorno che li differenzi in teoria, ma in pratica continueranno a servire le varie internazionali in agguato contro l'Italia fascista.

Gran rapporto dei Consoli della Milizia del Mezzogiorno.

NAPOLI, 12.

Questa mattina alle ore 10.30 proveniente da Roma ha atterrato sul campo di Capodichino l'apparecchio con il generale della Milizia Italo Balbo il quale è stato ricevuto dal generale comandante la 12.a zona, Cagliani, dal gr. uff. Franco e dal capo di Stato maggiore cav. uff. Biestro. Il gen. Balbo ha preso alloggio all'Hotel Vesuvio e alle ore 17 ha tenuto gran rapporto ai comandanti di zona, ai consoli generali e ai consoli del Lazio, dell'Umbria, degli Abruzzi, della Campania, della Calabria e delle Puglie.

L'omaggio dei Combattenti di Alessandria alla memoria di Nazario Sauro.

TRIESTE, 12.

I Combattenti di Alessandria, accompagnati dall'on. Pivano si sono recati nel pomeriggio a Capodistria per rendere omaggio alla memoria di Nazario Sauro. Durante il tragitto in piroscafo hanno calato in mare un tricolore in onore dei Morti del mare. A Capodistria, ricevuti dalla Vedova di Nazario Sauro, dalle autorità, da numerose rappresentanze e da grande folla, i Combattenti si sono recati a deporre un ricevimento offerto in loro onore al Museo del risorgimento di Trieste. Erano presenti il Sindaco sen. Pitacco con la Giunta Comunale, il prefetto comm. Moroni, il Presidente della Corte d'Appello, il Questore e numerose altre personalità e rappresentanze. Ha pronunziato un vibrante discorso il sindaco Pitacco dando agli ospiti il saluto di Trieste. Dopo il saluto dei Combattenti triestini, portato dal loro delegato regionale, ha parlato l'on. Pivano ringraziando la città e affermando che i Combattenti di Alessandria sono venuti a sciogliere il loro voto più ardente sul colle di San Giusto.

I discorsi, animati dal più eletto patriottismo, sono stati coronati da ovazioni e da evviva all'Italia, a Trieste e ad Alessandria.

Giornali sovversivi diffidati e sequestrati

MILANO, 12.

Il Prefetto, previo parere della competente commissione ha diffidati:

il giornale « Battaglie Sindacali » per notizie tendenziose atte ad allarmare la popolazione e turbare l'ordine pubblico;

il giornale « L'Unità » per istigazione a commettere reati e per eccitamento all'odio di classe.

Lo stesso Prefetto ha inoltre ordinato il sequestro della rivista quindicinale « Pagine Rosse » per eccitamento all'odio di classe e istigazione a delinquere.

Le grandiose accoglienze di Rosario al Principe di Piemonte

ROSARIO, 11.

Al pranzo che ha avuto luogo al palazzo del Governo in onore del Principe Ereditario d'Italia, il Governatore ha pronunciato un discorso inneggiando all'Italia, madre della civiltà ed ha salutato con calorose parole il Principe di Piemonte aggiungendo:

« L'Altezza Vostra quando tornerà in Italia, vorrà ricordare quanta parte dello Stato di Santa Fè è italiana ».

Il Principe appariva vivamente commosso per le grandiose dimostrazioni ricevute. Una immensa folla plaudente che sostava dinanzi al palazzo del Governo ha lungamente acclamato obbligando il Principe ad affacciarsi. Al suo apparire al balcone è stato salutato da scroscianti applausi e da altissime ed entusiastiche grida di: Viva il Principe di Piemonte, viva l'Italia.

Formidabile esplosione di gelatina in un forte del Bresciano
Due cadaveri estratti dalle macerie

BRESCIA, 12.

Oggi alle 14.30, per cause ignote, è scoppiato un deposito di gelatina nel forte di Rocca Anfo. La formidabile esplosione ha allarmato le popolazioni della Valle. Le dense colonne di fumo che si sono sprigionate sul luogo della esplosione, hanno fatto intuire il pericolo che le fiamme potessero raggiungere i depositi di munizioni e di esplosivi esistenti nella cinta fortificata. La abnegazione dei soldati e della popolazione abitante in prossimità del forte ha impedito che il disastro assumesse maggiori proporzioni. La strada nazionale è interrotta da un enorme cumulo di materiale. Dalle macerie sono stati estratti due cadaveri. Sul luogo del disastro si sono recate subito le autorità militari e politiche con funzionari del Genio Civile.

La più grande polveriera del mondo SALTATA IN ARIA.

PARIGI, 12.

I giornali hanno da New York che la polveriera di Nashwill, appartenente al Governo Federale, è stata completamente distrutta da un incendio insieme con 45 milioni di libbre di polvere che vi erano immagazzinate.

Creata durante la guerra, la polveriera era la più grande del mondo.

I danni subiti dal Governo sono calcolati in 28 milioni di dollari.

La delimitazione dei confini italo-jugoslavi
IL GOVERNO E I RADICISTI.

BELGRADO, 12.

I giornali recano la notizia che la Conferenza tra i membri della Commissione italo-jugoslava per la definitiva limitazione dei confini tenutasi in questi giorni ad Abbazia, ha chiuso sabato i suoi lavori.

La Commissione italiana era presieduta dal generale Vecelli, la jugoslava dal colonnello Draskic.

Gli stessi giornali affermano, ma le informazioni non sono confermate ufficialmente, che la vetta di Triglav (Tricorno) è stata assegnata alla Jugoslavia. Sul lago di Zirknitz sarebbe stato corretto il confine in modo che tutto il lago passa in possesso della Jugoslavia.

Per ciò che riguarda la correttura del confine presso Planina, richiesta dalla Jugoslavia, le due Commissioni non riuscirono ad accordarsi. La decisione in merito è stata lasciata ai due Governi, che risolveranno la questione mediante trattative dirette.

Il ministro plenipotenziario italiano, generale Bodrero, ha avuto una conferenza col ministro jugoslavo degli Esteri, dott. Marinkovic. Presenti a questa conferenza erano anche il delegato dott. Ottocaro Rybar e l'incaricato italiano d'affari, sig. Sôla.

Il generale Bodrero, interpretando il pensiero del suo Governo, avrebbe espresso il desiderio di veder quanto prima definite le trattative riguardanti le convenzioni italo-jugoslave ancora in discussione e pregò di sollecitare la conclusione e la firma di queste convenzioni.

Il ministro Marinkovic avrebbe promesso che si incaricherà della questione e provvederà perchè si possa venire alla firma di queste convenzioni ancora entro questa settimana.

E invece notizia esatta che durante la discussione sulle dichiarazioni ministeriali alla Scupcina, l'opposizione ha cercato di mettere il Governo in contraddizioni colle interviste concesse a giornali sovietisti da Radic, capo del partito dei contadini croati, il quale appoggia l'attuale Gabinetto. Il ministro degli Esteri, Marinkovic, ha respinto queste critiche, ricordando che la dichiarazione ministeriale si è svolta soltanto su punti intorno ai quali era stato concluso un accordo preventivo tra i vari partiti della maggioranza.

Respingendo l'accusa che il Governo dipende da Radic, il ministro Radinkovic ha dichiarato che il Ministero rimarrà al potere finchè disporrà della fiducia della maggioranza parlamentare e finchè i partiti che gli hanno promesso il concorso, gli rimarranno fedeli. Avendo un membro dell'opposizione accennato all'articolo di un organo radicista circa la Macedonia, il ministro degli Esteri ha dichiarato: « In Jugoslavia non esiste alcun partito, nè alcun uomo politico disposti a lasciare alienare anche un solo pollice di terreno nazionale ». Questa dichiarazione è stata accolta con applausi su tutti i banchi, compresi quelli dei radicisti.

La conferenza interalleata a Londra
Verso l'intesa coi tedeschi

La clausola dell'accordo

LONDRA, 12.

Alla riunione dei Capi delle Delegazioni interalleate era presente Herriot, tornato da Parigi. Essa è stata immediatamente seguita da una riunione plenaria coi tedeschi. E' stato esaminato prima il rapporto dei quattro esperti Dawes riguardo alla procedura di arbitrato circa eventuali divergenze in materia di trasferimenti.

Su proposta degli stessi tedeschi fu rimandata la discussione su tale argomento quasi per indicare che se la questione principale della Ruhr trovava una soluzione favorevole anche sulla questione dell'arbitrato si sarebbe trovata una via di uscita.

Si doveva esaminare poscia la questione dell'amnistia in base alle proposte fatte dai giuristi franco-belgi-tedeschi, ed anche questa fu rimandata perchè i tedeschi hanno sollevato la questione degli espulsi e la questione della reintegrazione dei funzionari espulsi nelle zone occupate. La questione fu rinviata prima alla discussione tra uomini politici direttamente interessati e quando sarà da essi trovata una base di accordo, i giuristi compileranno la formula conciliativa.

Circa l'amnistia è da rilevare che furono esclusi dall'amnistia i delitti di sabotaggio diretto, ed anche per il resto l'amnistia è perfettamente reciproca, pure essendosi aggiunta una clausola che fa una diretta allusione alle future eventualità per le quali è stabilito che avrà vigore la giurisdizione delle leggi tedesche.

Per quanto riguarda la sicurezza dello Stato e la giurisdizione delle autorità occupanti i negoziati seguiranno alla loro volta un corso normale.

La Conferenza si è concentrata sopratutto sulla relazione degli esperti circa le obbiezioni tedesche al rapporto del secondo Comitato. Il punto essenziale delle modifiche a tale rapporto (oltre la questione dei ferrovieri, la quale pure non essendo compresa nel rapporto stesso, era stata sollevata dai tedeschi nella loro lettera di copertura al memorandum) riguarda un impegno degli alleati di completare la ricostituzione della unità economica e fiscale della Germania, non solo applicando le leggi e le tariffe tedesche agli incassi di ogni specie nei territori occupati, ma anche abolendo quel controllo sul commercio coll'estero che nelle zone occupate si esplica finora attraverso il sistema delle licenze.

Furono pure approvati in modo soddisfacente i termini del passaggio alla nuova compagnia ferroviaria tedesca delle linee gestite dalla regia franco-belga.

Fu accettata senza discussione la richiesta tedesca che il cittadino americano che sarà aggiunto alla Commissione delle riparazioni, abbia diritto di intervenire in tutte le discussioni riguardanti l'attuazione del piano Dawes e non soltanto nelle decisioni riguardanti la votazione e la promulgazione delle leggi necessarie alla attuazione del piano stesso.

Circa i lavori degli esperti sulle osservazioni tedesche al rapporto del terzo Comitato, riguardante le consegne in natura, l'accordo fu raggiunto a ora tarda ieri notte e stamane fu redatta coi tedeschi la formula. L'atteggiamento della Delegazione tedesca al riguardo si inspirò fino da principio alla accettazione di eseguire le consegne imposte dal Trattato di Versailles, cercando invece, prima di esonerare e poi di limitare quanto più possibile la responsabilità del Governo tedesco per le consegne posteriori a quelle fissate dal Trattato, sostenendosi dai tedeschi che dovendo queste avvenire su casi commerciali e quindi per accordi presi direttamente fra i fornitori tedeschi e i paesi riceventi, la responsabilità del Governo tedesco non doveva essere profesa. L'accordo fu raggiunto nel senso di limitare la responsabilità del Governo tedesco ad una lista speciale di prodotti da consegnare. Per tutte le altre consegne la responsabilità del Governo tedesco si limita a facilitare l'esecuzione delle consegne stesse e a non prendere nè lasciare che vengano prese misure che rendano impossibile la consegna delle forniture. Per quanto riguarda i prodotti da comprendersi in detta lista, fu stabilito che in mancanza di accordo i periodi di consegne vengano stabiliti da una Commissione arbitrale composta di tre membri indipendenti e imparziali nominati d'accordo col Governo tedesco e in mancanza di accordo dal Presidente della Corte Internazionale dell'Aja. Il Presidente di tale Commissione sarà un cittadino americano. La decisione della Commissione sarà definitiva. Quando un Governo alleato abbia fatto constatare che esso non potè ottenere l'esecuzione del contratto commerciale di consegna a causa di misure artificiose di discriminazione od ostruzionismo da parte del Governo tedesco o dei fornitori, il reclamo sarà sottoposto alla suddetta Commissione arbitrale, la quale dovrà decidere in base a principî di equità. Nel caso di decisione affermativa, il Governo tedesco sarà richiesto di assicurare la consegna delle quantità di prodotti che saranno stabiliti dall'arbitrato o sotto le condizioni che l'arbitrato stesso fisserà anche nei riguardi del prezzo. Fu pure contemplata la creazione di un Comitato paritario composto in modo analogo a quello che funzionò per le obbligazioni industriali e quindi colla nomina di un Presidente avente diritto di risolvere i punti su cui il Comitato non si accordasse.

La lista dei prodotti è ancora in discussione e la questione sarà risoluta dalla Conferenza. Tuttavia è certo che le consegne di carbone restano assicurate sia per il periodo fissato dal trattato di Versailles sia per i periodi ulteriori in base al principio della indispensabilità dei prodotti per i paesi riceventi.

Per lo sgombero della Ruhr
« HERRIOT VINCITORE ».

LONDRA, 12.

I giornali commentano i negoziati circa lo sgombero della Ruhr.

La « Westminster Gazzette » scrive: « La Ruhr dovrebbe venire sgomberata appena la Germania avesse fatto i passi necessari legislativi e amministrativi ». Il giornale esprime dubbi circa la possibilità di realizzare il prestito internazionale qualora i firmatari non avessero la certezza che in avvenire alla Germania rimarranno risparmiati nuovi attentati militari e che il popolo tedesco potrà adoperarsi per l'adempimento dei suoi obblighi senza dover temere una nuova occupazione per i distretti industriali.

Il « Daily News » rileva che i rapporti belga-tedeschi hanno preso uno sviluppo molto amichevole. I lavori della Conferenza sono giudicati dalla stampa londinese in senso generalmente ottimistico.

La « Westminster Gazzette » intitola la cronaca dei lavori di ieri così: « Herriot vincitore dove le baionette furono impotenti ».

Il « Daily Telegraph » nelle sue informazioni diplomatiche, esaminando il piano di Herriot per lo sgombero della Ruhr, esposto sommariamente alla riunione di ieri dei Capi delle Delegazioni alleate, scrive che il passo più importante consiste nel fissare una data definitiva per lo sgombero militare, soggetto beninteso ad una continua dimostrazione di buona fede da parte della Germania nel periodo intermedio. Varie date sono state suggerite e variano da dieci a dodici mesi oppure da 5 a 11; ma la data finale dipenderà dal risultato delle conversazioni private tra i ministri francesi e belgi e i ministri tedeschi, cominciate appunto ieri nel pomeriggio. I tedeschi sostengono l'opinione che nè essi nè i banchieri promotori del prestito alla Germania potrebbero accettare un periodo superiore a 5 o 6 mesi.

Secondo il « Daily Telegraph » quando l'accordo circa lo sgombero militare sarà raggiunto, esso sarà annunziato sotto forma di una breve dichiarazione. Per il momento i ministri belgi lasciano la direzione dei negoziati coi tedeschi ai loro colleghi francesi. Stresemann nella visita fatta ieri a Clementel gli espose i desiderata francesi circa i compensi economici e gli consegnò un memorandum che tratta i due punti seguenti: facilitazioni reciproche per l'esportazione tra la Francia e la Germania di prodotti di valore equivalente e prolungamento delle clausole del trattato di Versailles in base alle quali la Germania accorda un trattamento speciale alle industrie tessili e ad altre industrie dell'Alsazia-Lorena. Poscia Stresemann visitò i ministri belgi insieme con Marx e questa visita fu più tardi contraccambiata.

Secondo il « Daily Telegraph » oggetto della conversazione tra i ministri tedeschi e quelli belgi furono i progettati trattati commerciali tra la Francia il Belgio e la Germania. Più tardi Stresemann si recò da Herriot e secondo il « Daily Telegraph » anche da Mac Donald per esaminare gli aspetti politici e militari dello sgombero della Ruhr.

La Germania ha fretta

BERLINO, 12.

Diversi giornali, particolarmente quelli di destra, si mostrano molto riservati nel loro giudizio sui risultati ottenuti finora nella Conferenza di Londra. Essi ritengono in specie non molto promettenti le prospettive per l'accordo sullo sgombero della Ruhr.

La « Kreutz Zeitung » scrive: « E' naturale che la Delegazione tedesca respingerà la proposta di ritardare lo sgombero di un anno. I giornali rilevano inoltre che la necessaria maggioranza dei due terzi non sarebbe ottenibile nel Reichstag se l'intero territorio occupato, per motivi di sanzione, non venisse sgomberato entro breve termine.

Notizie brevi

IL CONGRESSO NAZIONALE dei lavoratori dei porti, che doveva aver luogo nei giorni 17, 18 e 19 corrente mese, è stato rimandato ai giorni 1, 2 e 3 del prossimo settembre.

LA FEDERAZIONE Nazionale della Stampa ha promosso, col concorso dell'Associazione della Stampa Siciliana, nei giorni 25, 26, 27 e 28 settembre p. v. a Palermo, l'VIII Congresso federale della stampa italiana. Al Congresso non possono partecipare che i giornalisti iscritti ad Associazioni giornalistiche federate.

PRESSO MONTE ZEVIO, alla presenza del generale Bortani Castelli e di numerosi ufficiali, si è svolta ieri una interessante tattica di alcuni reparti della Divisione militare di Padova con l'impiego di nuovi battaglioni composti da compagnie di armi leggere e di armi pesanti. In complesso, l'esperimento dette ottimi risultati. Nel pomeriggio il maggiore Serafin tenne una conferenza agli ufficiali sui criteri tattici nell'impiego dell'artiglieria.

SEICENTO COMBATTENTI sono giunti a Trieste da Alessandria per visitare i campi di battaglia e le terre redente. Erano a riceverli le autorità e associazioni con bandiere. I combattenti sono stati fatti segno a vivve acclamazioni.

IL QUINTO ANNIVERSARIO della costituzione repubblicana tedesca è stato celebrato domenica in tutta la Germania. La celebrazione si è chiusa ieri a Berlino con diverse solennità.

DAL CAIRO si ha notizia che un battaglione di soldati egiziani che lavorano alla linea ferroviaria di Adbara, nel Sudan, ha attaccato un posto di cavalleria inglese. Gli inglesi risposero col fuoco uccidendo dieci egiziani e ferendone nove.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Lo sciopero delle maestranze tessili

PORDENONE, 12.

Da sabato le operaie dello stabilimento di Torre e da stamane quelle dello stabilimento di Pordenone del Cotonificio Veneziano, sono in sciopero. Sciopero assurdo perchè non ha nessun scopo di sussistere. Non ci sono motivi di indole economica che lo provocarono, ma bensì per l'applicazione delle nuove norme per la Cassa di disoccupazione e quella di Invalidità e Vecchiaia.

Con il 1.o luglio tale contributo deve essere trattenuto anche sul caro viveri, la cui un sensibile aumento, aumento che si riduce in beneficio della massa operaia che vedrà, a liquidazione della pensione, i suoi frutti. Sono corse in questi giorni trattative intense per giungere alla ripresa del lavoro, spiegando alla massa operaia i concetti informatori delle disposizioni governative. Stamane le operaie di Torre, dopo due giorni di assenza, erano ritornate al lavoro ma poi hanno di nuovo incrociato le braccia. Furono fatte uscire, e lo sciopero continua.

Purtroppo è da prevedersi la serrata e la conseguente chiusura delle Tessiture per mancanza di filato. A quanto ci risulta, in margine all'agitazione ci deve essere qualcuno, che aizza la massa e che la vuol condurre a qualche brutto guaio.

Non si raggiunge l'accordo
Un avviso agli operai

Per telefono, 12, ore 20.

Eccovi nuovi particolari dell'agitazione:

Oggi nel pomeriggio un numeroso gruppo di operai si è portato a Rorai obbligando quella maestranza ad abbandonare il lavoro.

A nulla valse l'opera di persuasione e di convincimento della Direzione dello Stabilimento. La massa operaia di fronte alle imposizioni dei sopravvenuti ha abbandonato il lavoro.

Nel pomeriggio sono continuate le trattative presso la Sottoprefettura ove convennero anche i rappresentanti dei Sindacati fascisti e lo stesso commendatore Galanti consigliere Delegato del Cotonificio Veneziano; ma purtroppo l'accordo non fu potuto raggiungere. Le pretese operaie non poterono essere accolte anche perchè si esigeva fra l'altro l'abolizione dell'ultima disposizione governativa sulle assicurazioni sociali.

Questa sera la Direzione degli Stabilimenti prima di procedere alla serrata, ha diretto agli operai il seguente avviso:

« Si avvertono gli operai del Cotonificio Veneziano Stabilimenti di Pordenone, Torre e Rorai, che ove, non riprenderanno il lavoro domattina mercoledì 13 corrente gli Stabilimenti rimarranno chiusi a tempo indeterminato, e gli operai saranno considerati licenziati.

Da Venezia, 12 agosto 1924.

La Direzione Gen. del Cotonificio Veneziano ».

Pro infanzia e colonia alpina

Sono già parecchi anni che il Pro Infanzia manda i bimbi malaticci, per le cure montane alla Colonia Alpina di Poffabro.

I primi anni, dopo la guerra, lo scopo filantropico ed umanitario della nobile Istituzione pordenonese era seriamente compromesso per le molte esigenze finanziarie necessarie per il mantenimento dei fanciulli, per il grande aumento del costo della vita, per diverse e diverse cause e cose a debellare le quali, per superare certe crisi economiche, per mantenere ferma la spiritualità morale, molto fecero i preposti tutti del Pro-Infanzia.

Essi, attraverso tempi burrascosi, in mezzo a difficoltà non indifferenti, iniziarono l'opera benefica ed altamente umanitaria di raccogliere fondi e per mandare al monte ed al mare quei ragazzetti, privi di salute e diseredati da Dea Fortuna, bisognosi di cure, di ricostituenti, di arie sane e purificatrici ed al compito grave impostosi dal Pro-Infanzia sempre e con slancio ammirevole risposo la cittadinanza tutta, il Comune, gli enti pubblici e privati, che con le loro offerte ed i loro contributi fecero sì che si poterono inviare alla marina ed alla montagna molti bimbi. Ogni anno aumenta il numero dei beneficati; ogni anno le cure ridonano salute e forza a tanti esseri, che, altrimenti, sarebbero stati inesorabilmente condannati dal male; molti e molti ragazzetti avrebbero bisogno di arie salubri di cure radicali e nel maggior numero possibile il Pro-Infanzia cercherà, — sorretto da tutti indistintamente — di poter svolgere in un ambio, il più largamente possibile, un'opera santamente civile e doverosa.

La Colonia Alpina di Poffabro.

Oltre alle Colonie Marine di Riccione e Venezia c'è la Colonia Alpina di Poffabro (Maniago) che dista una quarantina di chilometri da Pordenone. Lassù vengono inviati i bambini in maggior numero e lassù — specialmente — si ottengono ottimi risultati.

Siamo stati avant'ieri a Poaffbro.

Questo minuscolo paesello montano è in una posizione semplicemente meravigliosa.

Addossato ai primi costoni delle prealpi Carniche — ricche di boschetti, di pini odorosi, di querce e di castani, di pascoli pittoreschi e suggestivi — ha al sud tutta una piana verde che il sole batte in pieno mentre ai lati in lontananza, i monti sembrano fuggire accavallati uno sull'altro e le loro cime grigie s'intagliano nettamente nel cielo azzurro e meraviglioso.

Con i boschi sussurranti al tocco magico della brezza fine, con la campagna tranquilla e silenziosa, rotta solo da gorgoglianti e chiacchierini ruscelli, con il canto degli uccelletti felici della loro sconfinata libertà, Poffabro, è un luogo ideale di cura, di pace, di bellezza, di felicità e di riposo.

Il grande fabbricato che ospita i bimbi è una dei primi del paese montano ed il suo biancore grigio dai vecchi intonachi, è macchiato dal verde dell'edera che si arrampica tutt'attorno la casa, dandole un aspetto gaio pieno di lieta [illegible].

E' a tre piani, oltre al terreno, tutti circondati, nella parte meridionale, dagli originali e saldi ballatoi Friulani, che sembrano verande deliziose e tentatrici ed è sito di un'ottima posizione, in un mare d'aria balsamica, di luce inebriante e di profumi naturali che danno vita, salute, giovinezza e felicità.

Al piano terra e primo piano c'è lo ufficio della Direttrice la colonia, una modesta « hall », le cucine, i refettori ed una sala di ricreazione pei bimbi nei giorni di cattivo tempo.

Al secondo piano i dormitori dei fanciulli più piccoli — maggiormente bisognosi di vigilanza e di attenzioni — le stanze della Direttrice, delle assistenti, dei guardaroba, delle dispense ecc.

Al terzo piano altri dormitori — tutti lindi, bianchi odorosi di pulizia e di nettezza — stanze per le assistenti, camere per gli ammalati, guardarobe e sopra, c'è l'ultimo piano il... granaio.

Tutto disposto in modo soddisfacente, con ordine, con buon gusto, con inusitato senso estetico, sì da dare l'impressione di trovarsi in un buono, e saluberrimo e rustico albergo.

Peccato solo che gli ambienti siano pochi; altri ne vorrebbero per completare la benefica colonia.

Un giorno non lontano, forse, una colonia propria, completa, moderna, rispondente a tutti i dettami dell'igiene, irreprensibile in tutto, la si spera di avere. I progetti ci sono, manca il materiale.... finanziario. Ma, anche questo, ci sarà: con fermo volere e col concorso di tutti specialmente!

La vita in Colonia.

Proseguendo nella nostra visita — gentilmente accompagnati da quella buona signora, da quella seconda madre dei bimbi, intelligente, accorta ed affettuosa, piena di premure, di attenzioni, di dolci severità, di cure ammirevoli, che è la Direttrice, Teresa Fedrigo De Joannis, sempre animata da uno spirito di sacrificio e di vera abnegazione — ci convinciamo ognor più dell'ottimo funzionamento della Colonia Alpina.

La signora Fedrigo, ci parla con trasporto dei bimbi, dei « suoi bimbi » come li chiama lei, e delle parole sue traspira un amore grande, radicato, sincero e profondo pei fanciulletti affidati alle sue onniveggenti qualità di donna, di direttrice e di educatrice morale e spirituale.

Si alzano sempre presto al mattino; fanno la prima colazione e poi su in montagna, nei boschetti di querce e di castani fragranti ed odorosi, alle Fonte Giulia, nei pascoli verdi, condotti dal le assistenti che li guidano, li osservano, li aiutano e li fanno giuocare. Così passano le ore del mattino. A mezzodì, nei simpatici refettori, pranzano sempre con cibi buoni, sani ed abbondanti; parlano, cantano, si bisticciano, sono tranquilli ed irrequieti buoni e simpatici, che qualche volta — dice la direttrice — me li mangerei i miei angioletti.

Dopo il pranzo un'ora di ricreazione in colonia, un paio d'ore di riposo e poi su di nuovo una piccola passeggiatina sui colli vicini a respirare l'aria pura e vivificatrice, l'aria balsamica, l'aria che dà la forza, la salute e la bontà.

Quando le ultime luci del giorno vivono all'orizzonte, al par degli uccelletti, rientrano in ordine nella loro casa.

Sono sempre contenti, schioppettanti di gaiezza, ingenuamente felici!

Consumano la cena frugale, ma abbondante e sana, si ricreano un po' di tempo e poi... se ne vanno a letto, stanchi e buoni si addormentano, si abbandonano come angioli in braccio a Morfeo, fino al nuovo giorno che ridarrà nuova forza e nuova energia.

I magnifici effetti.

I risultati, come dicemmo, sono soddisfacentissimi.

I pallori, le precoci malinconie dovute al male, la debolezza, i malesseri scompaiono dopo poco tempo che i fanciulli sono in montagna.

L'aria saluberrima, i nutrimenti sani, le cure ed i ricostituenti adatti, le passeggiate, il moto, cambiano radicalmente le teneri e deboli fibre le rinforzano, le vivificano e migliorando le condizioni fisiche migliorano anche quelle morali.

Queste esistenze, tolte per un paio di mesi all'aria pesante della città acquistano nuova vita, nuova giovinezza esuberante di salute e di giocondità; per molti bimbi questi mesi di montagna vogliono dire vita: vuol dire per gli affezionati amici dell'infanzia strappare un essere innocente alla morte, al nulla, e ridonarlo a tutto.

Questo lo sanno i bimbi, lo comprendono e lo sentono. E della spensieratezza infantile, delle canzoni che apprendono, della vita che ritorna, della gioia, della felicità, dell'impagabile bene della salute che riacquistano, si ricordano alla sera, quando a Iddio innalzano le loro preghiere per tutti i benefattori, ricchi e poveri, conosciuti ed ignoti...

Mario Astolfi.

Il Presidente della Congregazione.

Domenica nella riunione del Consiglio Comunale e dei capi famiglia, è stato eletto presidente della Congregazione di Carità il sig. Antonio Bernardis.

Facciamo le nostre congratulazioni al sig. Bernardis e speriamo che dalla sua opera la benefica Istituzione possa ritrarre buoni effetti nello svolgimento della sua azione di beneficenza.

Alla Sportiva.

Questa sera si radunerà il Consiglio direttivo per trattare importanti problemi d'ordine sportivo. Verrà discusso circa la partecipazione della Società al programma dei festeggiamenti settembrini e si stabiliranno le accoglienze da farsi in onore di Alfonso Piccin, il nuovo campione italiano dei dilettanti, che ha portato nuova gloria alla nostra vecchia e forte Unione Sportiva.

Per la vendita del pesce.

Tempo fa, molto lodevolmente l'Amministrazione Comunale, aveva disposto perchè il pesce venisse venduto solo alla pescheria, e ciò per evidenti motivi igienici.

Richiamiamo l'Autorità a tale disposizione perchè essa venga rigorosamente osservata e applicata perchè ci sono dei rivenditori che, a quanto sembra, l'hanno dimenticata.

Prezzi sul mercato

Eccovi il Bollettino dei prezzi praticati sul nostro mercato:

Granoturco vecchio al q.le da L. 88 a 90, medio L. 89 — Fagiuoli vecchi al q.le da L. 200 a 260, media 250 — Frumento al q.le da L. 92 a 105, media 100 — Vino prezzi soliti — Fieno al q.le da L. 16 a 18, media 17 — Legna da ardere al q.le da L. 16 a 17, media 16.50 — Buoi e manzi a peso vivo al q.le da L. 470 a 500, media L. 490 — Uova la dozzina L. 7.20 — Polli e galline a L. 12.

Da CANEVA DI SACILE
A proposito del Monumento ai Caduti della frazione di Stevenà.

(12). — Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Ho letto sul nostro giornale di ieri (pubblicazioni simili apparvero su altri quotidiani in questi giorni) una corrispondenza con la data da Caneva di Sacile, che ha evidentemente sorpreso la buona fede di codesta on. Direzione.

E' quindi opportuno mettere le cose in chiaro.

Nulla a ridire sulla notizia pubblicata dell'offerta di S. E. on. Spezzotti, a favore del Monumento ai Caduti in guerra da erigersi nella frazione di Stevenà, alla quale fascisticamente plaudiamo.

Ma non posso approvare che usando del nostro giornale per pubblicare la offerta di S. E. Spezzotti ed altre notizie riguardanti il Monumento ai gloriosi Caduti di Stevenà, si approfitti per gridare ai quattro venti, che il maestro Gio. Battista Chiaradia noto dirigente del Partito Popolare di Caneva, magna pars della scomparsa Scuola Popolare già sorretta e diretta dai più scalmanati socialisti del Comune; (ed ora risorta per volontà di questa Amministrazione Comunale e del Fascio), sia divenuto per la occasione uno stinco di santo.

Questo poi no!

Sul nostro quotidiano non si deve tessere biografia (od autobiografia) di persona che non segue il nostro indirizzo politico e non divide le nostre alte e sacre aspirazioni.

Grazie dell'ospitalità.

Caneva di Sacile, li 9 agosto 1924.

Emilio Chiaradia di Enzo

Segretario politico del Fascio di Caneva di Sacile.

Da PALMANOVA
Le elezioni alla Combattenti

(12). — Come precedentemente abbiamo annunciato, ebbero luogo le elezioni del nuovo Consiglio della locale Sezione della A. N. C. e del collegio dei Sindaci.

Riuscirono eletti, a maggioranza di voti: a consiglieri i signori: Bertossi rag. Gino — Bean Lorenzo — Costantini-Scala cav. dott. Carlo — Ventura dott. Donato — Claujano Gerardo — Osso Luigi e Macoratti Giovanni.

A Sindaci effettivi i signori: Ferigutti Giovanni, Nicodemo Antonio e Bertossi dott. Giacomo; supplenti: Nardo Vittorio e Tortolo Gian-Maria.

Da SCLAUNICCO
I vincitori della pesca.

(12). — Il Comitato Pro Monumento ai Caduti ci prega di far noto l'elenco dei numeri estratti nella pesca di domenica scorsa:

Bicicletta, n. 3258 — Asino, n. 1366 — Maiale, n. 1692 — Maiale, n. 2529 — Capretto, n. 1741 — Servizio caffè, numero 3136 — Copriletto, n. 3700 — Tagli vestito uomo, n. 695 — Vestito spugna, n. 1229 — Tre grembiuli per bambini, n. 3071 — Tre grembiuli per bambini n. 1323 — Berretto sport, n. 5068 — Sei saponette, n. 2934 — Sei scatole marmellata, 3023 — Una scatola biscotti, n. 340 — Blocco cravatte « Italia », n. 2434 — Paio scarpette bambino, numero 4641 — Servizio bicchieri, n. 2497 — Due scatole biscotti, n. 2984 — Due scatole biscotti, n. 2628 — Una bottiglia « Vov », n. 511 — Una bottiglia « Vov », n. 4523 — Due bottiglie di vino di Corno di Rosazzo, n. 2801 — Tre piccioni, numero 580.

Il Comitato, impossibilitato di rivolgere il suo ringraziamento a tutti coloro che collaborarono per la miglior riuscita delle solenni cerimonie, personalmente, ci prega di farlo da queste colonne.

Da PONTEBBA
Tragico tentato suicidio miracolosamente sventato.

(12). — Un curioso fatto è accaduto presso Bagni di Lusnizza, sulla linea ferroviaria. Ieri mattina una donna con un piccino in braccio fu veduta aggirarsi nei pressi della strada ferrata, a un chilometro dalla stazione di Bagni. Quando sopraggiunse il diretto da Tarvisio, la sventurata si lanciò contro la locomotiva tenendo stretto il bambino fra le braccia. La fulminea scena fu scorta dal personale di macchina ed il treno venne fermato subito.

I ferrovieri e numerosi viaggiatori scesero, angosciati. La tragedia però non si era compiuta. Da sotto l'ottavo carrozzone, uscirono incolumi la donna ed il bambino. Il disperato tentativo di suicidio, per un caso più unico che raro, non era riuscito.

La povera donna è Ortensia Tomasoni in Zampuro, d'anni 26 da Reana ed il figlio ha nome Aldo ed ha 4 anni.

Le cause del tentativo insano non sono precisate ma si crede siano dovute a dispiaceri.

Da TARCENTO
Due risposte.

(12). — Il Segretario politico di Tarcento geom. Di Gaetano ci manda una lettera nella quale dichiara che non crede sia il caso di ribattere le velenose affermazioni apparse sull'ultimo numero del « Popolo Friulano » a proposito del processo di Tolmezzo. Egli aggiunge che i corifei del tollerato settimanino non si accorgono di essersi già definiti da loro stessi bollandosi sempre più col marchio della meschinità e del ridicolo.

Quanto all'avv. Giuseppe Nais di Moggio il geom. Di Gaetano dichiara di aver già fatto in sala di udienza le sue considerazioni al di lui riguardo.

L'ultima esplorazione sull'altopiano del Cansiglio

12 agosto, ore 22 (per telef.):

Oggi gli esploratori visitarono un abisso a quota 1320 e precisamente a 7 chilometri nord-est del Regio Palazzo. L'ingresso si presenta con tre bocche e da ciò venne denominato « La spelonca delle tre bocche ». Alla profondità di 22 metri dette tre gallerie si congiungono ad un unico abisso profondo verticalmente 29 metri. Al fondo gli esploratori trovarono una caverna lunga 15 metri dove si constatò la mancanza assoluta di ghiaccio.

Con quest'ultima esplorazione oggi termina la campagna speleologica e gli esploratori domani lasceranno l'altipiano per ripartire alla volta di Trieste.

V. M.

Da MOGGIO
Dopo la sciagura ad Alba
I FUNEBRI DELLE VITTIME.

(12). — Oggi alle ore 10 seguirono i funerali dei tre operai rimasti vittime dell'infortunio avvenuto domenica scorsa ad una galleria dell'impianto Idroelettrico Ermolli in Alba.

Le tre salme — pietosamente composte — erano state portate lunedì nella chiesa curaziale di Moggio Basso, ove popolo e villeggianti, furono durante l'intera giornata in pietoso pellegrinaggio, recando fiori.

Arrestato il lavoro sia all'Impianto Idro-elettrico, che al Cartificio, alla Segheria e al Sacchettificio, tutte le maestranze Ermolli, colle Direzioni e gli impiegati, intervennero ad accompagnare all'estrema dimora le povere tre vittime del dovere.

Le bare erano portate alternativamente dai compagni di lavoro, e su di ogn'una spiccava una splendida corona di fiori inviata dalla Ditta. Altra bellissima corona era stata inviata dal Sindacato Fascista operaio e una quinta grandiesima, dai compagni di lavoro.

Enorme il concorso della popolazione di Moggio, e intervenuta proprio al completo la numerosa colonia di villeggianti, e tutte le locali Associazioni coi propri vessilli e con numerosa rappresentanza.

Anche il Direttorio del Fascio aveva fatto affiggere manifesti invitanti i fascisti ad intervenire numerosi al mesto corteo, e avanguardisti e fascisti risposero all'appello.

Dopo la messa funebre e l'assoluzione delle salme, prima della tumulazione l'avvocato Nais parlò a nome dell'egregio sig. cav. Carlo Ermolli e per incarico anche del Sindaco di Moggio, ringraziando vivamente gl'intervenuti. E con alata e commossa parola, facendo inumidire molte ciglia, porse l'estremo saluto a questi oscuri eroi che aggiungono col loro sacrificio e martirio una strofa di gloria al grande poema del lavoro.

Da TOLMINO
Con i giovani esploratori al campo

Scriviamo questa relazione mentre nella simpatica Tolmino si intrecciano le lodi, ed il rammarico, ed i simpatici giovani, ammiratissimi per il loro contegno e la loro disciplina, partono alla volta di Caporetto, cantando nostalgicamente

Ragazze di Tolmino, vi prego
non piangete
chè quest'altr'anno al campo
voi tutti rivedrete.
Ja, ja, ja,
Ja, ja, ja!

Sono le 5 del mattino, il cielo plumbeo, pare influisca sul nostro animo addolorato per la partenza. Lasciamo una cittadina che per oltre otto giorni ci ha ospitati con un affetto ed una cordialità tutta propria. E noi ci siamo cullati nel desiderio e nella speranza che ciò dovesse durare... eternamente! Invece... ci tocca partire.

Il campo provinciale al quale hanno partecipato oltre un centinaio di giovani, è ottimamente riuscito, e crediamo non sia discaro ai nostri lettori conoscere, a grandi linee, la vita che i giovani friulani hanno vissuta in questi giorni.

Domenica mattina convenivano nella nostra cittadina i giovani « scouts » di Udine e di Gorizia e si accampavano immediatamente sulle sponde del sacro Isonzo, dietro al Cimitero italiano.

In un attimo venivano rizzate le tende per i giovani e per il comando.

Il gruppo della « Radio » provvede alla posa dei fili per la presa di terra e mette in due ore in piena efficienza gli apparecchi telefonici e radiotelefonici. La Croce Rossa provvede al posto di medicamento. I giovani, per turno, cingono l'attendamento con una doppia fila di filo di ferro, al quale sono intrecciati rami e frasche sempreverdi. Una porta rusticana e il tricolore danno accesso al campo.

Salutato da uno squillo di tromba e dal comando di « attenti » sale sull'alto pennone, piantato al centro del campo, il santo tricolore d'Italia!

Tutto procede bene, eppure il Commissario della Sezione di Udine, che dirige il Campo, non è ancora contento.

Mancano gli esploratori cividalesi.

Quando un canto patetico, cadenzato, si fa sentire; allora il suo volto si rischiara:

Dalle città e dai villaggi
i baldi alpini son partiti

E stanchi, ma fieri, appariscono i giovani « scouts » di Cividale del Friuli, che con lunga marcia notturna hanno compiuto l'intero percorso a piedi, attraversando il passo di Zagardo.

Essi sono festeggiatissimi ed il tenente Ferrein, del Battaglione Cividale, che è stato largo di aiuti e di consigli al Comando dei G. E., congratulandosi con essi, dichiara che hanno compiuto un vero « tour de force ».

L'indomani, e nei giorni successivi, si iniziano le escursioni alpine, e si ascendono il M. Scherhino, il piccolo e grande Bogatin (m. 2008) al confine italo-jugoslavo, il Colaurat, il Pologar, il M. Sleme, la Grotta di Dante, Drenchia. Nelle escursioni i giovani esploratori dimostrano di possedere una fibra eccezionale.

Alla sera, tranne i consegnati, che in verità sono assai pochi, tutti godono libera uscita fino alle 22.30.

I dirigenti vengono invitati ad una simpatica festa danzante, nella Caserma Alpini, dove sono festeggiatissimi. Ed essi, prima di lasciare questa città, dove lasciano una parte non indifferente della loro simpatia, hanno organizzato una piccola modestissima festa al campo, in occasione della consegna di « encomi solenni ».

L'ordine e la disciplina sono ammirevoli.

Alla festa, oltre ad un folto gruppo di signore e di graziose signorine qui in villeggiatura, sono presenti: il rappresentante del Comune, del Presidio, del Pretore, della Milizia, dei Mutilati, il prof. Calvi, il tenente Furio, il segretario comunale, il prof. Zambutto e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome. Dopo il saluto alla bandiera, il Commissario signor Galanti, legge e consegna gli encomi solenni, al vicecapo reparto Piccoli, agli esploratori Ferrini, Pasini e Lizzero.

Degno di nota l'encomio solenne consegnato al capo squadra Spartaco Romani di Cividale: « Sempre primo nello adempimento del proprio dovere ».

Prende la parola Bruno Cioffi, Commissario per le Sezioni del Friuli orientale, il quale pronuncia un breve e patriottico discorso che raccoglie l'unanime consenso.

Dopo un vermouth d'onore ed una visita all'accampamento la simpatica festa è finita.

La sera grande allegria, rancio speciale e... vino.

Gli ufficiali sono invitati all'Hotel Modrian.

Qualche ballo, infiniti saluti, parole sommesse, promesse di ritorno, di scrivere... e via, col cuore un po' amareggiato per la partenza.

Ritorneremo domenica, in occasione della Mostra di silvicoltura. Rimarremo anche la sera...

Una stretta di mano e si parte per Caporetto col cavallo di S. Francesco.

Bruno Cioffi.

Da SPILIMBERGO
Echi dell'Assemblea del Fascio di Forgaria.

(12). — L'avv. Marco Marin — mutilato di guerra — ci comunica che non risponde a realtà quanto viene esposto nel numero del « Popolo Friulano ».

Lo stesso per incarico del Direttorio Provinciale, ha convocato e presieduto l'Assemblea del Fascio di Forgaria.

Aprendo la Seduta ha accennato alla attuale situazione politica ed alla necessità per tutte le Sezioni di portare la loro fede e disciplinata adesione al Duce del Fascismo. Ha ricordato l'elogio rivolto dal Presidente del Consiglio Nazionale ai fascisti rurali in contrapposto a quelli delle città, mostrando di condividerlo pienamente perchè Forgaria anche nelle elezioni politiche ha votato unanimemente per la Lista Nazionale. Ed ha fatto appello alla Sezione ed al nuovo Direttorio di continuare in quest'opera sana e feconda.

Egli stesso ha proposto l'approvazione della relazione morale fatta dal fascista Leparduzzi e la nomina dei cinque membri del Direttorio, nonchè ha vivamente approvato e posto in votazione l'ordine del giorno proposto dal mutilato fascista Marcuzzi che non venne contrapposto a nessun altro ordine del giorno, nè alle idee espresse dal Presidente dell'Assemblea.

Tutti gli intervenuti hanno dato durante la riunione, l'intero consentimento ai concetti e alle proposte spiegate dal fiduciario di zona.

L'avv. Marin aggiunge inoltre che nel periodo di otto giorni dalla nomina del nuovo Direttorio alla Sezione vennero presentate, in segno di adesione all'opera da esso svolta, numerose domande di nuove iscrizioni.

E' perfettamente inutile che i signori del « Popolo Friulano » continuino a fare di questi sfortunati tentativi per presentare al Fascismo della Provincia dissensi che non esistono e per attirare la attenzione dei fascisti rurali, i quali specialmente a Forgaria sono, come il Duce li ha definiti, i buoni e gli onesti, su diatribe immaginarie.

I fascisti friulani sono stanchi invece di attendere inutilmente dal « Popolo Friulano » le famose rivelazioni che avrebbero dovuto giustificare l'atteggiamento di coloro che hanno trascinato nella crisi il Fascio Udinese.

Da VILLASANTINA

Riceviamo:

L'Amministrazione comunale di Villa Santina non si è sentita in dovere, o, meglio, in grado di rispondere alla mia domanda rivoltale su queste colonne in data 30 u. s. a proposito del mancato intervento ai funerali della compianta signora Bianca Bianchi, maestra di Invillino.

Per me, e non per me solamente, tale silenzio è abbastanza eloquente. Il pubblico ha letto, ha commentato ed ha giudicato: e la predetta amministrazione, tacendo, ha dato la risposta, la sola risposta che... sapeva dare.

Arnaldo Fior

Maestro comunale.

LA VITA DI GORIZIA

Problemi goriziani

La comunicazione fra la città e il contado

GORIZIA, 12.

La soluzione del problema dell'Azienda Idro-elettrica Giulia, prospettandosi vicina, o per lo meno essendo passata dallo stadio di postulato molto complesso a quello della possibile realizzazione, ha rimesso sul tappeto un altro problema, che col primo è intimamente connesso, ma che per la sua vastità e portata ha attinenze con altri problemi importantissimi e vitali per la nostra città: e cioè il problema delle comunicazioni.

Già altre volte e su questo stesso giornale abbiamo avuto occasione di occuparcesene. Ma allora la cosa non poteva venir trattata che da un punto di vista puramente teorico. Lo stabilire una rete opportunamente vasta di linee di comunicazione fra la città e il suo territorio di immediata influenza economica presuppone la disponibilità di energia motrice o di materie prime da cui tale energia possa venir ricavata.

L'ampliamento della rete tramviaria urbana, allo stato attuale modestissima o tutt'altro che « rete », ma semplice linea di raccordo fra le due stazioni ferroviarie, è un progetto che ha, relativamente, i suoi anni. Non vi è a Gorizia un solo cittadino, il quale ripetutamente non si sia chiesto, perchè mai i Comuni limitrofi a Gorizia, addossati alle ultime case della città, non sieno collegati al centro, dove si svolge più intensamente il traffico, da una modestissima linea tramviaria. Il commercio cittadino se ne avvantaggerebbe grandemente e anche altri vantaggi d'altra natura potrebbero sicuramente scaturire da migliori e più vicini contatti fra la città e il suo contado.

Ma chiunque, al punto interrogativo del perchè, ha fatto seguire anche il perchè della risposta, ha dovuto convincersi, che il problema non era passibile di soluzione, causa l'enorme dispendio congiunto all'esercizio di linee tramviarie suburbane nelle attuali condizioni.

Si pensi che finora il Comune di Gorizia per la fornitura di energia elettrica agli utenti deve pagare a privati oltre mezzo milione di lire all'anno, e che la linea tramviaria che percorre oggi da un capo all'altro la città, per quanto del tram si faccia larghissimo uso, è passiva appunto causa il costo dell'energia elettrica necessaria all'esercizio, e la ragione per cui il problema delle comunicazioni fra città e contado sia rimasto finora insoluto scaturisce con particolare evidenza.

Ora, viceversa, la possibilità di soluzione si presenta assai favorevole; ma oltre alla possibilità si impone anche la necessità che il problema venga sollecitamente risolto.

Gorizia, per opera della sua Amministrazione comunale, sta avviandosi decisamente all'incorporazione dei cinque Comuni limitrofi di Salcano, San Pietro, Sant'Andrea, Lucinico e Piedimonte del Calvario. Tale incorporazione, come abbiamo avuto campo di illustrare ampiamente in ripetuti articoli su questo giornale, non è la conseguenza di un capriccio più o meno megalomane. Nessuno si è mai sognato di scimmiottare nè « le grand Paris », nè « Greatest London », nè « Gross-Berlin », pretendendo di creare una Gorizia più vasta. E' obbedendo ad una imperiosa necessità, che la città nostra deve uscire dai suoi limiti troppo angusti, per portarli fino agli estremi confini dei Comuni limitrofi.

Ma incorporare questi Comuni, così semplicemente, in forza d'un decreto-legge, non basta. L'incorporazione deve essere effettiva, cioè fra la città e il suo nuovo suburbio devono venir stabiliti dei collegamenti in forza dei quali il centro e la periferia formino un tutto. Sarebbe errore grandissimo, secondo noi, trascurare questa parte essenziale del problema dell'incorporazione. Essa, lo diciamo subito per non venir fraintesi, non si esaurisce interamente con la soluzione di un problema tramviario; ma questo delle comunicazioni è però un fattore indispensibile nella soluzione più opportuna e più completa del problema.

L'incorporazione dei cinque Comuni limitrofi è avviata; nessuno può prevedere esattamente quando essa sarà un fatto compiuto. Certa è però una cosa, che pur non avvenendo fra pochi mesi, non passeranno neanche molti anni, perchè si realizza integralmente. C'è quindi, tutto il tempo per predisporre quanto è necessario, affinchè i nuovi cittadini di Gorizia, fin dal primo giorno della loro unione alla città, e forse anche prima, sentano realmente il beneficio di far parte d'un'amministrazione comunale più vasta e più potente di quello che non sieno le amministrazioni, forzatamente misere e impotenti dei loro attuali comunelli. E c'è il tempo di predisporre anche tutto ciò che è necessario, perchè anche Gorizia, economicamente ricavi un vantaggio da questa unione, che in linea politica pur pure le potrà costare qualche rinuncia.

Intendiamoci bene anche sul valore e sul significato del vantaggio economico che la città deve prepararsi a ricavare dall'incorporazione dei Comuni limitrofi: il vantaggio non deve sicuramente andar diretto all'amministrazione comunale in forma di maggiori oneri addossati ai nuovi cittadini. Anzi, al contrario, questi devono beneficiare di notevoli sgravi rispetto alle attuali condizioni. Il vantaggio economico per Gorizia deve esser tutto nel maggior traffico stabilito sopra una più vasta zona; deve scaturire questo vantaggio da una maggior vitalità economica derivante da un più intimo collegamento fra la città e il contado.

Il problema è chiaro; la necessità di risolverlo è evidente; le possibilità di soluzione si profilano evidenti esse pure già fin d'ora. Si tratta di non perdere tempo, anzi di essere pronti per quel domani che vedrà Gorizia più grande, non solo per territorio e per popolazione, ma anche per l'aumentata fiducia in se stessa e nel proprio destino.

Ferito per lo scoppio d'una bomba.

Vittorio Huala di anni 17 da Bate, trovandosi sul Vodice a raccogliere ferrovecchi, fu ferito gravemente alla mano sinistra per lo scoppio d'una bomba. Il Huale è stato ricoverato all'Ospedale dei Misericordiosi.

Scontro ciclistico

UN MORIBONDO.

Verso le 17 di oggi, all'inizio della riva di via Silvio Pellico, è avvenuto un violento cozzo tra due ciclisti nel quale, è rimasto gravemente ferito un ciclista che saliva verso piazza Catterini.

Sul luogo accorsero prontamente i passanti che, sollevarono amorevolmente il ferito e lo trasportarono in una vicina casa per prestargli i primi soccorsi. Il disgraziato non dava quasi più segno di vita. Da una una larga e grave ferita al capo usciva abbondante il sangue. Sul posto, giacevano a terra due biciclette, una delle quali, appartenente allo sfortunato ciclista, ridotta fuori uso, con la forcella e la ruota anteriore completamente sfasciata. L'investitore, tale Martino Medvescek di anni 24 da Dascia, è stato tosto fermato e condotto in questura.

L'investito, del quale non è stato possibile conoscere il nome a causa del suo grave stato e per la mancanza di documenti, fu mediante l'autolettiga della Croce Verde trasportato moribondo all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

I sanitari del pio luogo, hanno riscontrato la frattura della base cranica con sopravvenuta commozione cerebrale.

All'Associazione della Stampa.

Il Consiglio direttivo della locale Sezione dell'Associazione della Stampa Giuliana, aveva deciso di commemorare solennemente la fausta ricorrenza dell'8 e 9 agosto, anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Gorizia. Perchè la commemorazione riuscisse degna della occasione il Consiglio direttivo aveva invitato a Gorizia, per la commemorazione, in un primo tempo il poeta onorevole Sem Benelli e l'on. Giuseppe Bottai. Senonchè ambedue, pur dichiarandosi dolenti, dovettero rinunciare allo invito, dato che per la detta giornata avevano altri impegni. L'avv. Ferdinando De Cinque, valoroso ex combattente, designato come terzo oratore, invitato a portarsi nella nostra città, in data 8 corrente così ha risposto:

« Egregio signor de Gresic, sono veramente dolente di quanto accade. Torno, dopo molti giorni di assenza, a Bologna, e trovo l'onorifico invito, che mi riesce carissimo come ogni cosa che mi rammenta nobilmente Gorizia e gli anni tragici e gloriosi. Come farò? Non mi resta ormai che promettere di essere a disposizione Sua in qualsiasi ventura occasione. Saluto con vivo affetto Gorizia indimenticabile per affanno e passione, e levo il mio cuore all'altezza del Podgora. Voglia e vogliatemi tenere per umile e devoto fante.

F. De Cinque ».

Per il pellegrinaggio dei giornalisti.

Alla segreteria dell'Associazione della Stampa di Gorizia, continuano a pervenire le adesioni da parte di eminenti personalità per il prossimo pellegrinaggio dei giornalisti d'Italia. Oggi, al segretario generale dell'Associazione, è pervenuta dall'on. Marani la seguente nobile adesione:

« La Stampa che anche infrenata è una potenza, qui rappresentata dai suoi migliori sacerdoti, spargerà i benefici della sua provvida propaganda su questo estremo lembo della Patria che ha tanto bisogno d'essere ben conosciuto e giustamente apprezzato.

Lode all'Associazione per la sua utile iniziativa. — f.to On. MARANI ».

Tra marito e moglie...

Teresa Cumar d'anni 50 da Quisca, in un litigio avuto col proprio marito è stata ferita dallo stesso con un coltello al polso della mano destra. Il colpo inferto fu tale che la disgraziata si ebbe la recisione dei tendini.

Fu ricoverata all'Ospedale dei Misericordiosi e giudicata guaribile in 5 settimane salvo complicazioni.

Da CORMONS

E i famosi vespasiani ?

(12). — Sappiamo che l'erezione degli ormai famosi vespasiani è già stata da tempo approvata dalla Giunta; che pure sono state iniziate le pratiche relative coi proprietari degli stabili. Mancherebbe soltanto l'adesione della Banca del Friuli, che a sua volta attenderebbe il responso di un architetto appositamente inviato per gli studi necessari.

Le cose stanno così, a noi pare che gli studi da compiersi non siano tanto lunghi nè difficili, tenendo conto che con ben poca decenza e proprietà, il medesimo muro dove deve sorgere il vespasiano viene già adibito a tale scopo! Facciamo quindi voto che l'architetto voglia sollecitare i detti studi e presenta le sue conclusioni in modo che il modesto, ma pur tanto necessario monumento, possa sorgere.

Per l'imposta sul vino.

Il Sindaco, vista la circolare dello Ufficio Tecnico di Finanza del Friuli 8 agosto 1924, N. 7487, concernente l'imposta sul consumo del vino, ricorda che a norme delle disposizioni dell'art. 34 del R. D. 12 luglio 1923 N. 1512, che provvede al riordinamento della imposta generale sul consumo del vino, qualunque trasporto da Comune a Comune di uva, di mosto e di vino eseguito con qualsiasi mezzo nel periodo corrente dal 15 agosto per la uva ed il mosto e del 1 ottobre per il vino, al 31 dicembre successivo deve essere scortata dalla speciale bolletta d'accompagnamento all'uopo istituita.

Sono esonerati da tale obbligo i trasporti di uva da tavola di vini tipici speciali, nonchè i trasporti di quantitativi di uve non eccedenti i 10 chilogrammi e di vino e di mosto non eccedenti i 10 litri.

In conformità dell'art. 35 del R. D. suddetto, il rilascio delle bollette in parola viene fatto dall'Ufficio Dazio (piano terra del Palazzo Municipale) e dal Comando di Brigata della R. Guardia di Finanza.

Da CERVIGNANO

Festeggiamenti sportivi.

(12). — Per domenica 31 agosto e lunedì 1 settembre 1924 l'Associazione « Pietro Zorutti » sta organizzando la annuale manifestazione sportiva. Fra giorni verrà completato il ricco programma, che comprende corse ciclo-podistiche, gare di nuoto, calcio, tiro al piattello, torneo di bocce, concerti, pesca miracolosa, tombola e naturalmente ballo all'aperto.

Da TERZO del FRIULI

Festeggiamenti

(12). — Per cura d'un Comitato di giovani volonterosi della nostra borgata si svolgerà domenica 17 e lunedì 18 corrente un attraente programma di festeggiamenti.

Alle ore 16 della domenica vi sarà un concorso di cori friulani col pezzo d'obbligo: « Il ciant da Filologiche ». I premi consisteranno in medaglie d'argento e denaro.

Alle ore 17 seguirà la corsa nei sacchi. Sarà libera a tutti. Si terranno poi concerti vocali ed istrumentali; fino al principio d'una grandiosa festa da ballo sostenuto dalla banda della Società Filarmonica di Terzo sul campo sportivo, gentilmente concesso dalla Società polisportiva, sopra ampia piattaforma sfarzosamente addobbata ed illuminata. Durante la serata un distinto pirotecnico si produrrà con splendidi fuochi artificiali.

Nel giorno di lunedì 18 corrente il ballo comincerà alle ore 20. Non è escluso che durante tutte e due le serate vi saranno molte interessanti sorprese.

Sala Teatrale Speranza.

Gli spettacoli cinematografici, stati interrotti per qualche tempo, vennero ripresi col concorso di numeroso pubblico tanto del paese come del vicinato.

Da TORREANO di Cividale

Assemblea del Fascio.

(12). — Si è riunita ieri mattina l'assemblea del Fascio della sezione di Togliano per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione morale — Relazione finanziaria — Nomina del Direttorio.

Su proposta del Segretario politico sig. Paolo Volpe, l'assemblea nomina per acclamazione a proprio presidente il sig. Tarentini dott. Giovanni il quale, accettando, manda un plauso ed un saluto ai numerosissimi intervenuti.

Ha poi la parola il Segretario politico sig. Paolo Volpe il quale pronuncia un magnifico ed applaudito discorso. Dopo un saluto ai soci, riunitisi per la prima volta dopo la costituzione della Sezione, e dopo un appello alla fraterna concordia di tutti i cittadini, afferma che i combattenti e fascisti non possono nè moralmente, nè materialmente staccarsi perchè furono un giorno i compagni del sacrificio.

La chiusa del discorso inneggiante a S. M. il Re, all'Italia, al Duce è accolta da unanimi e fragorosi applausi.

Il Presidente dell'assemblea propone e la proposta è approvata all'unanimità, l'invio al Duce di un telegramma di devozione. Si approva quindi la relazione finanziaria e si passa alla nomina del nuovo Direttorio il quale ha confermato ad unanimità il signor Paolo Volpe a segretario politico della Sezione.

Beneficenza

La famiglia, nell'anniversario della morte del compianto cav. uff. Attilio Volpe ha elargito la somma di L. 100 alla locale Congregazione di Carità e L. 100 al Comitato pro Monumento ai Caduti di Togliano.

Le Presidenze ringraziano sentitamente.

Da NIMIS

Echi del processo di Tolmezzo.

Dal dott. Fausto Verona riceviamo e senz'altro pubblichiamo:

Sig. avv. Giuseppe Nais,

Il mio risentimento non ebbe origine dalla mia mancata audizione come teste, bensì dalla maliziosa cronaca della « Patria del Friuli ».

Non fui presente alla sua arringa, la quale dovette indubbiamente contenere una offesa all'Italia Meridionale che provocò lo scatto di De Gaetano.

Del resto lei non ne dà conferma perchè ammette, anzi dichiara, di avere accennato al « rassismo importato »: frase questa piena di significati, che non ha nulla a che vedere con la mentalità friulana, generalmente cortese, ospitale e fortemente patriottica; mentre caratterizza, anzi fotografa, la mentalità dell'antifascismo regionale la cui localizzazione ci è perfettamente nota.

Dunque per sua stessa dimostrazione da me non richiesta, « la volgarissima menzogna » e « l'aver falsata la verità » rimane a suo carico. E per me basta!

Dott. Fausto Verona.

Da TRICESIMO

Decessi e funebri.

(12). — La cronaca deve registrare due lutti quasi improvvisi.

La morte della signora Teresa Castenetto Morandini di Monastetto e quella di Domenico Delle Vedove di Adorgnano, maresciallo dei RR. CC. a riposo.

I funerali che ebbero luogo sabato riuscirono veramente solenni.

Alle famiglie colpite da tanta sventura porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

* * *

La spett. Cooperativa di Consumo per onorare la memoria di Domenico Delle Vedove e della compianta Teresa Castenetto Morandini ha offerto L. 25 al Comitato Pro Cura Marina.

Da POZZUOLO del Friuli

I Combattenti all'on. Russo.

(12) — In seguito alla nomina dello on. Russo, presidente della Federazione Friulana Combattenti, a vice-presidente del Comitato Nazionale dell'A. N. C., i combattenti della forte Sezione di Pozzuolo, hanno spedito il seguente telegramma:

« Combattenti della Sezione di Pozzuolo, forti nel numero e nella fede, inviano al loro degnissimo Rappresentante vivissime e sincere congratulazioni, Comitato Nazionale. — Presidente: M per nuova ambita carica avuta in seno Comitato Nazionale. — Presidente: MAMBRINI ».

Da GEMONA

Per la Biblioteca Comunale.

(12). — Anche il Consiglio della Società Operaia deliberò ieri l'altro un sussidio per la Biblioteca Comunale, di lire 500.

Da S. VITO al Tagliamento

Beneficenza

La famiglia Primon Sante per onorare la memoria del defunto padre, elargì a questo Ente di Beneficenza la somma di L. 100.

Da S. DANIELE

Per la gara federale di Tiro.

(12). — Ci viene comunicato un elenco di gentili persone che fecero pervenire al Comitato della gara dei doni per la maggiore riuscita delle stesse:

Co: Orazio d'Arcano da Rive d'Arcano; Girolamo Tomada; ditta Giulio Zaghis; prof. Vincenzo Manzini; dott. Antonio Faggioni; co: Vittoria Cecoui Beltrame ved. Florio, ecc. ecc.

* * *

Le gare continuano animatissime e si riscontrano delle bellissime serie.

Domani sera alle 18 proclamazione dei vincitori nelle singole gare e distribuzione dei premi.

Da CIVIDALE

Beneficenza

(12). — La signorina Periz Francesca per ottemperare alla volontà del padre suo testè defunto, ha versato alla Congregazione di Carità L. 100.

Ed alla predetta istituzione versarono: Sandrini avv. Giuseppe L. 10 in morte di Rizzi Gio. Batta — Verzegnassi Decimo di Gagliano, vincitore della prima tombola L. 20.

Fra Libri e Riviste

Salvatore Gotta: « La donna mia » - Romanzo — Baldini e Castoldi - Milano - 1924.

Ho spesso pensato che sarebbe onesta cosa se gli scrittori di romanzi aggiungessero al titolo del libro la dicitura: « romanzo per fanciulli, per cameriere, per sartine, per signore colte e non colte, ecc. ». Quante delusioni di meno allora per lo scrittore e per i lettori! Il Da Verona, per esempio, indirizza uno dei suoi ultimi lavori alle sartine; ecco finalmente una classe di lettori invitata a comperare il libro. Infatti è roba da sartine: peggio per chi ha speso il suo denaro a comperare lo sconclusionato volume.

Ho ricevuto « La donna mia ». Una occhiata alla copertina: 2ª edizione; 25° migliaio. Lavoro dunque molto letto e molto piaciuto e molto richiesto se la Casa Editrice ne ha fatta la ristampa. Ho letto e poi riletto questo volume; l'ho riletto per scrupolo; possibile ch'io non comprenda la bellezza racchiusa in questo lavoro! Fatica inutile anche la seconda lettura. Giudichi il lettore.

Un giovanotto, Dario Guarneri, abita nello stesso palazzo della nobile famiglia Lasca; il principe ha sposato una bellissima siciliana di venti anni più giovane. Giustificazione sufficiente perchè la signora s'innamori del giovane Guarneri e questo di lei. La solita volgaruccia giustificazione. Il loro amore appassionatissimo rimane del tutto platonico e tutto si riduce a lunghe lettere fra i due. Un bel giorno nel quale era deciso un appuntamento che forse avrebbe segnato la fine del platonico amore, il giovanotto, incapace di commettere un tradimento, parte per la Francia. La signora, dopo due mesi di disperazione si uccide e lascia un'orfanella, Ombra. Il giovanotto va pel mondo e diviene ricchissimo; Ombra cresce ed è bellissima come sua madre. Ma Guarneri, che conserva nel cuore l'antica passione, ritorna e coll'imagine della madre negli occhi e la febbre nei sensi sposa Ombra. Un bellimbusto innamorato e pretendente della fanciulla nell'inviarle nel giorno delle nozze la solita purpurea cesta di fiori, le scrive che il marito è stato l'amante della madre e la causa del suicidio. Ombra respinge il marito: e qui un seguirsi di scene che arieggiano al « Padrone delle Ferriere ». Dario si giustifica, fa la pace e ha un bambino. Naturalmente, nel romanzo fa capolino, ma per fortuna solo capolino, Claudio Vela.

Questa la tessitura del lavoro: vuoto come contenuto, nullo come opera di arte. Un sentimentalismo romantico fuori di posto, una psicologia superficiale, un tratteggiare scialbo di caratteri, figure senza vita che si muovono nello sfondo del quadro. Insomma un amore platonico sul corpo della madre che diviene realtà dopo parecchi anni sul corpo della figlia. Ho pure detto in principio di scrivere sempre: « romanzo per cameriere, sartine, mezze vergini, signore più o meno colte ».

E auguriamoci che l'ingegno di Salvator Gotta possa dare alla letteratura italiana qualche cosa di meglio di questo e degli altri suoi lavori.

G. B. J.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 12 agosto 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.9	749.4	749.0
Pressione al mare	760.5	759.9	759.5
Temperatura	21.0	25.9	22.5
Umidità (0-100)	78	56	74
Vento Direzione	5	SW	calma
Vento Forza	deb.	mod.	
Nebulosità (0-10)	0	3	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27.7

Temperatura minima: 18,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 763, a S.-W. della Penisola Iberica

Pressione minima: 748, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati varî; annuvolamenti, temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 95 a 117 — Granoturco giallo da L. 90 a 95 — Granoturco bianco da L. 80 a 95 — Cinquantino da L. 85 a 90 — Segala da L. 80 a 82 — Avena da L. 72 a 82 — Orzo da pilare da L. 70 a 88.

Piazza Venerio.

Zucchetto da L. 20 a 30 — Patate da L. 23 a 30 — Tegoline da L. 50 a 70 — Fagioli da L. 60 a 100 — Insalata a L. 55 — Pomidoro da L. 40 a 60 — Cappucci a L. 70 — Mele da L. 60 a 80 — Pere da L. 60 a 150 — Pesche da L. 60 a L. 200 — Uva da L. 200 a 230 — Susini da L. 50 a 70 — Nocelle (nuove) a L. 160

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 18 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 16 a 15 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 12 a 10 — Trifoglio a L. 11 — Erba Spagna da L. 23 a 24 — Paglia da L. 17 a 18 — Strame da L. 13 a 14.

52.o Esercizio. — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00

Fondo di riserva L. 2,500,000,00

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Luglio 1924

ATTIVO

Cassa		L. 3,074,540.22
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 62,087,563.56	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 3,416,485.58	
		» 65,504,049.14
Buoni del Tesoro ordinari		» 21,830,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 18,815,927.50
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 3,241,458.19
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 3,288,618.42
Filiali - saldi debitori		» 39,618,915.20
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 49,416,686.80
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1,860,000.—	
Somma accantonata	» 750,000.—	
		» 1,110,000.—
		L. 205,900,196.55
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 23,018,614.25	
b) a Garanzia di operazioni	» 45,415,261.46	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 650,000.—	
		» 69,833,875.71
		L. 275,734,072.26

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		» 2,500,000.—
		L. 6,500,000.—

PASSIVO

Depositi fiduc.in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 97,689,667.79	
(b) Conti correnti liberi	» 12,994,474.89	
(c) Conti correnti speciali	» 3,701,466.57	
		114,385,609,25
Filiali — saldi creditori		» 35,418,915.65
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 34,507,002.45
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,100,724.30
Azionisti per dividendi da esigere		» 36,888.15
Fondo di previdenza del personale		» 491,857.25
Chèques di nostri corrispondenti		» 622,904.43
Assegni circolari		» 3,877,924.12
Creditori diversi		» 1,297,700.74
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 6,378,898.50
		L. 204,518,424.8[illegible]
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 23,318,614.25	
b) a Garanzia di operazioni	» 45,415,261.46	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 650,000.—	
		» 69,833,875.71
Risconto a favore anno venturo		» 61,393.50
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1,320,978.21
		L. 275,734,072.26

Udine, 31 Luglio 1924.

Sindaco F. Berthod — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

:: CRONACA UDINESE ::

Il "Mefistofele,, in Castello

La serata di Bianca Scacciati

Serata magnifica, degna della eletta e squisita artista Bianca Scacciati in cui onore era lo spettacolo. Grande animazione tutto il giorno in città per l'affluenza di una folla varia e come pervasa da una frenesia di assistere a questa insuperabile edizione del «Mefistofele». Le quiete vie cittadine, per l'insolito movimento, per il via vai di forestieri, per l'incrociarsi di automobili che recavano i numeri delle varie provincie, avevano assunto l'aspetto formicolante delle grandi arterie di una grande città.

Nel superbo tramonto estivo già era cominciata l'ascesa al nostro bel Castello il cui vasto piazzale in breve si gremì di pubblico che occupò completamente ogni ordine di posti. Non una poltrona, non una sedia, non una gradinata rimasero vuote.

Lo spettacolo si svolse in una atmosfera di entusiasmo ancor maggiore di quello delle altre sere: pareva che il grande protagonista Nazareno De Angelis, dalla voce di bronzo, l'ottimo tenore Cecil, completamente ristabilito e in pieno possesso della sua magnifica voce, le signorine Ticozzi e Corona e tutti gli altri artisti, avessero intensificato la loro virtuosità lirica e canora per unirsi al pubblico nel far onore a Bianca Scacciati. E questa serata ha segnato un vero trionfo per la grande artista che il pubblico ha seguito con intensa commozione, spesso prorompendo in entusiastici applausi.

Le furono offerti ricchi doni e fiori a profusione: notiamo un artistico e grande vassoio d'argento col sigillo del Comune, omaggio del Comitato, e un artistico e ricco portafiori in argento dono dell'Associazione Commercianti e Esercenti, colla seguente dedica:

«A Bianca Scacciati — che la sua bella grazia canora — ha profuso nell'alto spettacolo d'Arte — l'omaggio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine».

Il tenore Cecil le fece omaggio di un bellissimo portagioie in argento cesellato. Il signor Beltrame, proprietario del Grande Albergo d'Italia, inviò alla valente artista una magnifica «corbeille» di fiori in mezzo ai quali troneggiava un bel pupo «porte-bonneheure». Numerose e ricche le «corbeilles» di fiori.

La manifestazione di plauso alla geniale artista è stata continua per tutta la durata dello spettacolo e le chiamate si ripeterono innumerevoli fra incessanti applausi che il pubblico ha voluto tributare anche a tutti gli altri artisti e all'illustre maestro Fabbroni.

Spettacolo più del solito imponente fu la discesa del pubblico dal Castello; automobili, trams, vetture, e pedoni in parte si diressero verso la periferia e parte affollarono i restaurants e gli esercizi rimasti animatissimi tutta la notte.

Il collegio Paolini devastato da un incendio

Gravissimi danni - Due feriti

Sul viale di circonvallazione interno, a sinistra di porta Grazzano, sorge il Collegio Convitto Paolini, costituito da un grande fabbricato a tre piani, con un'ala frontale ed una che si addentra perpendicolarmente, costituendo una grande forma a I. Ieri mattina prestissimo, un incendio divampò pauroso, distruggendo l'ala frontale e metà del lungo fabbricato che ad essa si congiunge, costituendo la parte più vecchia del casamento.

L'allarme.

Verso le ore 5, certi Guido Beltrame e Francesco Fadel, notarono una nuvola di fumo che si sprigionava dal bianco tetto in eternit. Intuendo che un incendio doveva essersi sviluppato nell'interno del Convitto, il Fadel si affrettò ad avvertire il signor Diana, che abita lì vicino, il quale telefonò ai pompieri. Quivi, poco prima, era stato a portare l'allarme anche un ragazzo di via Cisis. Furono avvertite subito anche le Suore, che a quell'ora si trovavano nella Cappella ad ascoltare la Messa, iniziando le cerimonie della vestizione di sei suore e delle feste per l'onomastico della Madre Superiora del Collegio Renati, suor Chiara Fadiga.

Appena giunti sul posto, i pompieri iniziarono l'opera di salvataggio e di isolamento dell'incendio, per salvare il corpo di fabbricato costruito recentemente.

Fra i primi accorsi furono gli operai della Ferriera, Manlio Cucchini, Eliseo Michelutti e Genuliano Favero, i quali salirono verso la soffitta da dove le fiamme si sprigionavano formando una impressionante colonna di fuoco e di fumo. I tre operai cercarono di salvare quanto trovavasi nelle stanze minacciate dall'incendio, mentre i pompieri avevano iniziato l'opera loro.

Ad un tratto, il comandante dei militi signor Cavalletti, si accorse che il tetto si screpolava e stava per precipitare. Diede l'allarme gridando ai presenti di ripararsi accanto alle finestre o presso le porte. Poco dopo il tetto crollava, investendo l'operaio Manlio Cucchini, che rimase colpito da tizzoni ardenti e da pezzi di tetto.

Il disgraziato riuscì faticosamente a liberarsi del materiale precipitatogli addosso ed a fuggire scendendo a basso. Soccorso prontamente, fu trasportato all'Ospedale Civile ove fu accolto. Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Un altro degli accorsi, Guido Beltrame, rimase ferito al piede sinistro.

La furia delle fiamme.

Poco dopo arrivati i pompieri, le Suore, salite al secondo piano, aprirono le finestre. Fu una vampata: le fiamme, per la corrente d'aria stabilitasi, divamparono furiosamente, investendo il piano sottostante, alla soffitta e propagandosi per le camerate.

Difficilissima riuscì l'opera di salvataggio, perchè il fuoco, avviluppando il fabbricato, poneva in serio pericolo pompieri, fascisti e cittadini che si prodigavano nell'operazione coraggiosa.

Riuscendo vani i tentativi di spegnimento, i getti d'acqua furono rivolti a metà del fabbricato perpendicolare alla facciata, per troncare la via alle fiamme che avanzavano divoratrici.

Un pompiere in pericolo.

Il pompiere Antonio Gabaglio si trovava al terzo piano, lanciando da una finestra un potente getto d'acqua contro le fiamme che si avanzavano. Improvvisamente una lingua di fuoco lo investì bruciandogli perfino la manica della pompa che teneva tra le mani. Il Gabaglio si vide così isolato sulla finestra, perchè il fuoco gli impediva la via di scampo. Della pericolosa situazione in cui si trovava, si accorsero gli altri compagni. Il comandante Cavalletti ed un altro pompiere salirono alla corrispondente finestra del secondo piano, porgendo al pericolante una scala con i ramponi all'estremità. Assicurati i ramponi al davanzale, il Gabaglio riuscì a scendere e a raggiungere la sottostante finestra, ponendosi così in salvo.

Fiamme misteriose e atti vandalici.

Ad un certo momento i pompieri furono avvertiti che in una stanza all'estremità del fabbricato completamente isolata dall'incendio, il fuoco ardeva, in un armadio in cui erano depositati dei libri. L'armadio fu tosto rimosso e portato via, evitando così guai più gravi. Sorse subito la domanda: Come ha preso fuoco quell'armadio? Da qui il dubbio che qualche malintenzionato abbia voluto compiere opera vandalica, perchè accanto all'armadio fu rinvenuta dai pompieri una scatola di fiammiferi di legno. Altri vandalismi furono compiuti nei sotterranei del Collegio, dove l'incendio non metteva nulla in pericolo. Alcuni abbattorono la porta che trovasi accanto al dispensario dell'infermeria e penetrarono nella cantina sotterranea, bevendo vino, rompendo bottiglie e asportando generi alimentari.

Per la confusione generata dal gravissimo incendio e la poco energica sorveglianza della P. S. si rese possibile il poco edificante spettacolo.

I danni.

Le cause dell'incendio non sono precisate: forse si debbono ad imprudenza. Andarono distrutti mobili, oggetti vari, biancheria e suppellettili e due terzi del fabbricato.

I danni si aggirano intorno al mezzo milione.

A proposito di insegnamento religioso

Fino da l'altro ieri abbiamo ricevuto la seguente che per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare:

«Sul «Popolo Veneto» del 9 c. m. comparve un articolo riguardante l'insegnamento religioso nel Corso testè iniziatosi per l'abilitazione del grado preparatorio.

«Le Signorine rimaste frequentanti, si sentono in dovere di protestare contro questa arbitraria interpretazione delle lezioni, facendo noto che nei programmi ministeriali per le scuole elementari è «tassativamente prescritto» che la religione sia insegnata sopratutto mettendo in rilievo il suo contenuto morale.

«Il prof. Santangelo ha dichiarato fin dalla prima lezione che nella ricostruzione del Cristianesimo si sarebbe servito solo dei testi riconosciuti dalla Chiesa e per quanto riguarda la storia del Cristianesimo, avrebbe seguita l'interpretazione ortodossa. Ha accennato inoltre ai vari indirizzi, il razionalista, il protestante, ecc. esclusivamente per la cultura delle frequentatrici e quindi con imparzialità che può forse spiacere ad alcuno.

«La cattedra non è propaganda; è storia e scienza insieme.

«Il Professore non à affatto negato la sopranaturalità del miracolo, l'ispirazione della S. Scrittura, ha soltanto accennato all'interpretazione che di queste verità, danno ad esempio, gli Ebrei.

«Lo scrittore dell'articolo del «Popolo», giudicando eretico l'insegnamento dell'esimio prof. Santangelo, dimostra di non sapere o di non volere giudicare oggettivamente.

«L'insegnamento del prof. Santangelo risponde pienamente allo spirito dei programmi ministeriali.

«La «logica» quindi c'è.

«Il Professore, del resto, ha lasciato alle uditrici libertà di discussione e nessuna coscienza offesa ha avuto l'onestà di elevare il suo grido di protesta contro le supposte espressioni apostate.

«Questo è il pensiero della totalità delle frequentanti».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso con patate - Goulasch di bue all'ungherese - Cont. - Sera: Spaghetti alla napoletana - Polpette di carne - Contorno.

La nuova legge

sulle Camere di Commercio e l'obbligo delle denuncie per le Ditte.

La Camera di Commercio comunica: Il R. Decreto-Legge 8 maggio 1924, N. 750, ha confermato ed amplificato le disposizioni contenute nella Legge del 1910, per ciò che riguarda la denuncia delle Ditte e Società commerciali e industriali.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore non appena sarà pubblicato il Regolamento per l'attuazione della Legge stessa, il che pare avverrà quanto prima. Sono comminate, fra l'altro, multe assai elevate (sino a L. 800) in confronto a quelle sancite dalla vecchia legge.

Tutti coloro che esercitano un commercio o una industria qualsiasi e che ancora non sono regolarmente iscritti presso questa Camera di Comercio, per non incorrere in dette gravi sanzioni, dovranno effettuare la loro iscrizione con ogni sollecitudine: si avverte anzi che coloro che presenteranno od invieranno «spontaneamente» la denuncia della propria azienda, pagheranno per ritardo un'oblazione stragiudiziale di sole lire 10, mentre chi verrà invitato a mettersi in regola dagli Uffici camerali, sarà obbligato al pagamento di una oblazione stragiudiziale di lire 50.

Si ricorda inoltre che sono tenute a fare la denuncia anche quelle Ditte e Società che — pur non avendo la loro sede nel territorio dipendente da questa Camera — abbiano qui uno stabilimento, filiale, agenzia, succursale ecc.

Si fa infine presente che debbono essere parimenti denunciate le variazioni nella costituzione della Ditta e la cessazione, od evitare le penalità suaccennate.

Bollettino militare

Abbiamo da Roma:

Capitano di fanteria Ascenzo Giuseppe, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Capitano Dall'Aglio Giulio dal 71° Fanteria trasferito al 23° Fanteria.

Tenente Del Piero Gabriele dal 12° Fanteria (Battaglione S. Marco) trasferito al 73° Fanteria, continuando ad essere assegnato al Battaglione S. Marco.

Capitano di cavalleria Grasselli Sergio trasferito Cavalleggeri «Monferrato».

Tenente di artiglieria Longo Giulio 3. Regg. Art. P. C. promosso Capitano e destinato al 6° Regg. Art. Campagna.

Sezione nazionale impiegati parastatali

Sotto la presidenza del signor Ettore Tirelli, segretario della Sezione provinciale dipendenti Enti Parastatali, delegato dalla Federazione Friulana delle Corporazioni Sindacali Fasciste, si è costituita ieri la Sezione di Udine del Sindacato Nazionale, Impiegati Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Illustrati dal Presidente dell'assemblea signor Tirelli i principi sindacali ed i fini a cui essi tendono sia nell'interesse della classe che in quelli dello sviluppo delle forze intellettuali ed economiche della Nazione si è passati alla discussione a cui hanno preso parte diversi convenuti e particolarmente il rag. Gino Rosso.

Procedutosi alla votazione per la nomina del Segretario della nuova Sezione, risultò eletto il rag. Gino Rosso.

Per quanto concerne la nomina dei membri del Direttorio verrà provveduto non appena perverranno dalla Segreteria Nazionale le istruzioni relative.

Per l'ammissione nei collegi militari

Il Ministero della Guerra ha bandito il concorso per la ammissione di allievi nei collegi militari di Roma e di Napoli per l'anno scolastico 1924-1925.

Le domande debbono essere presentate non oltre il 15 settembre p. v. alle Direzioni di uno dei due Collegi predetti.

I concorrenti dovranno avere raggiunto il quattordicesimo anno di età e non aver compiuto il diciasettesimo al 31 dicembre 1924.

Per concorrere all'ammissione occorre possedere il certificato da cui risulti avere il concorrente superato presso le scuole governative gli appositi esami di ammissione al primo corso di liceo classico o scientifico.

Salva la precedenza assoluta per gli Orfani di Guerra ed altre categorie di orfani l'ordine di graduatoria è dato dalla somma dei punti ottenuti negli esami di ammissione a dette scuole.

Patenti oggetti preziosi

La Federazione Friulana Industria e Commercio e l'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine portano a conoscenza di tutti gli interessati la seguente circolare inviata dal Questore:

«Comunico che della licenza orafi istituita con R. Decreto-Legge 28 dicembre 1922, sono obbligati a munirsi anche i commercianti ed esercenti che, fra gli altri articoli, comprano e vendono oggetti con montatura o guarnizioni in metalli preziosi, come ad esempio: cartolai, ombrellai, ottici, merciai, ecc. anche se il commercio principale dai medesimi esercitato non è quello degli oggetti preziosi».

Smarrimento... fortunato

Ieri sera, in principio del Viale Venezia, Luigi Vatri d'anni 38, abitante a San Rocco, e Caterina Job d'anni 32, abitante in Viale Venezia, 16, rinvennero un portafogli con 3245 lire. Gli onesti, depositarono subito la rilevante somma all'Ufficio di Vigilanza Urbana. Quivi, verso le ore 22, un signore di San Vito al Tagliamento, che aveva accompagnato la famiglia al «Mefistofele», si recò denunciando di avere smarrito o di essere stato borseggiato del portafogli. Dal vigile di piantone Colaetta, seppe che il portafogli era stato depositato dagli onesti ritrovatori. Ad essi vada il pubblico elogio.

Investita da un'automobile

Ieri mattina venne ricoverata al nostro Ospedale certa Anna Comelli fu G. B., una povera vecchierella di 63 anni; la visita medica le riscontrò le seguenti ferite: ferite lacero-contuse alla regione sopra e sotto orbitale sinistra e alla poplitea destra, nonchè un'abrasione agli arti inferiori e alle mani e una contusione all'addome. Fu dichiarata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

La Comelli, che abita a Fagagna, attraversò la strada fra Ciconicco e Fagagna mentre giungeva un'auto, proveniente da S. Daniele e diretta a Udine. L'auto potè rallentare ma non fece in tempo a fermarsi e la donna fu investita e gettata a terra. Venne prontamente soccorsa e rialzata e con la stessa automobile trasportata all'Ospedale civile.

L'automobile investitrice è di proprietà dell'avv. Giacomo Asquini di San Daniele ed era guidata dal di lui figlio Germano.

Echi dell'incendio "Patrizio,,

Il giornale del mezzodì ieri pubblicò che due ex pompieri, certi Alfredo Feruglio e Umberto Fior, furono denunciati dal Comandante dei pompieri perchè essi avrebbero insultati i vigili del fuoco ostacolando anche il loro lavoro. Detta cronaca riferisce pure che la P. S. si occupava della cosa. Finora, però, nessuna denuncia regolare fu presentata, perchè sembra trattarsi esclusivamente di rancori dei due ex militi del fuoco contro il corpo cui appartennero.

Gli operai della "Bianchi,, a Udine

In visita al fronte, circa 700 operai delle officine «Bianchi» di Milano sono arrivati a Udine, con treno speciale, poco prima delle ore 21.

La numerosa comitiva si sparse tosto nei ristoranti prestabiliti, consumando il banchetto.

Gli escursionisti, con la musica che li accompagna nel viaggio, si ritrovarono alle 24 in stazione, ripartendo alle ore 0.20 per Treviso, salutati da parecchi operai udinesi.

Associazione Commercianti ed Esercenti

La Seduta del Consiglio rinviata.

La Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine comunica che la seduta del Consiglio direttivo che doveva tenersi stasera, è stata rimandata a mercoledì prossimo 20 agosto.

Ufficio intermandament. di collocamento

All'Ufficio Intermandamentale di Collocamento di Udine (via della Prefettura, 10) cercasi un disegnatore tecnico-artistico per lavori di ebanisteria, disposto a recarsi fuori provincia.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»: In morte del signor Leandro Pico: Famiglia Petz L. 20 — In morte della signora Teresa De Gasperi: Vittoria Piccinini L. 5; Maria Bettina Baldo, 10; Famiglia Chialchia e Tiziani, 10, Arturo Ferrucci, 10; professore Giuseppe Rossi e figlia, 10.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie:

del giorno 8 agosto 1924: Corso medio 84.18 — Quotazioni singole: Trieste 84; Milano 84.62; Roma 84.10;

del giorno 9 agosto 1924: Corso medio 84.13 — Quotazioni singole: Trieste 84; Milano 84.17; Roma 84.

VOCI DEL PUBBLICO

Marachelle ipersensibili

Riceviamo:

Le quindici monachelle che frequentavano il corso preparatorio per «maestre giardiniere» presso l'Asilo Marco Volpe, si sono improvvisamente ritirate dalle lezioni, offese perchè il professore, cui è affidato l'insegnamento della religione, ha l'abitudine di ragionare con maggiore profondità e di spiegare con maggiore chiarezza di quanto avvenga normalmente nei conventi.

Ma la ritirata delle monachelle ipersensibili è stata anche rumorosa. Esse hanno trovato il modo di fare del chiasso sulle colonne di un giornale amico e di affrontare le emozioni di una polemica. Piccole emozioni invero, ma sufficienti per far sobbalzare in petto il tenerello cuore.

C'è però chi assicura che le quindici monache hanno abbandonato il corso anche perchè vi si insegna, e molto accuratamente, l'«igiene scolastica». Oh scandalo! Quando si parla di igiene si ricordano tante cose brutte. Brutte come il diavolo!

E le ipersensibili monachelle hanno preferito ritirarsi al convento piuttosto che andare, un giorno, all'inferno.

Non potevano esse rinunciare addirittura a priori all'aspirazione di diventare «maestre di giardino d'infanzia» dove bisogno pur pure occuparsi un po' intimamente dei bambini che tal volta ne fanno... di tutti i colori?!...

Satana.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 20,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 19.40 (*) — 15.35 — 19.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»